



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL TERZO SETTORE
E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE
IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTO il Regio Decreto 18 novembre 1923 n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

VISTO il Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827, che approva il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la L. 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il D.P.R. del 06.03.2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19.03.2024 al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la L. 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2024, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" e, in particolare, la Tabella 4 riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il D.M. n. 3 del 15 gennaio 2025, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 16 gennaio 2025 al n. 14, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2025, che assegna al Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie le risorse finanziarie, attribuite ai capitoli dei Programmi di spesa 24.2, 24.12, 27.6 di cui alla Tabella 4 annessa al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024;

VISTA la L. 6 giugno 2016, n.106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", ed in particolare l'articolo 9, comma 1, lettera g), il quale prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", di seguito anche "Codice del Terzo settore" o "Codice" e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge delega, sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo Codice, lo svolgimento di attività di

interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2018, n. 105, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”, pubblicato sulla GURI n. 210 del 10 settembre 2018, e, in particolare, l'articolo 19, che apporta modifiche al sopra menzionato articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

RICHIAMATI i commi 3 e 4 dell'articolo 72 del decreto legislativo n. 117 del 2017, i quali attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, per un triennio, con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D.M. n. 124 del 7 agosto 2025, registrato dalla Corte dei Conti il 2 settembre 2025 al n. 1293, pubblicato sul sito internet del Ministero <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normativa/decreto-ministeriale-n-124-del-7082025-atto-di-indirizzo>, con il quale sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il fondo di cui all'art. 72 del D.Lgs. n. 117 del 2017, di importo pari a complessivi ad € 13.537.043,39, da ripartire su due annualità, l'una a titolo di anticipo pari all'80% dei progetti/iniziative ammessi al finanziamento, l'altra a titolo di saldo pari al 20%:

ANNUALITÀ 2025	ANNUALITÀ 2027
10.829.634,71 €	2.707.408,68 €

CONSIDERATO che il medesimo atto di indirizzo demanda al Direttore Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese l'attivazione delle procedure finalizzate all'individuazione, in ossequio ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, degli interventi finanziabili attraverso le risorse in argomento;

VISTO l'articolo 12 della legge 7.08.1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale subordina l'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni precedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

RILEVATA, pertanto, la necessità di definire, nel rispetto della normativa sopra citata ed in attuazione del D.M. n. 124 del 7 agosto, le specifiche relative alle caratteristiche ed ai contenuti dei progetti e delle iniziative di rilevanza nazionale, nonché ai criteri di selezione e valutazione delle proposte progettuali, alle modalità di assegnazione ed erogazione del contributo, alle procedure di avvio, attuazione e rendicontazione delle attività finanziate;

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, è adottato l'allegato Avviso n. 2/2025 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2025.

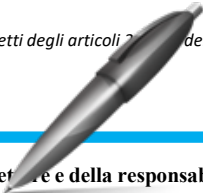
La procedura di cui al capoverso precedente sarà esperita dalla Divisione III della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it, unitamente all'avviso ed alla relativa modulistica.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Alessandro Lombardi

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 81 “Codice dell’Amministrazione Digitale” e s.m.i.



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C = IT
O = MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2025.

Sommario

§ 1.	PREMESSE	2
§ 2.	DOTAZIONE FINANZIARIA	2
§ 3.	OGGETTO DELL'AVVISO E CARATTERISTICHE DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI	2
§ 4.	REQUISITI SOGGETTIVI DI PARTECIPAZIONE	4
§ 5.	COLLABORAZIONI	5
§ 6.	MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	6
§ 7.	LIMITI DI ELEGGIBILITÀ DELLA SPESA	8
§ 8.	CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ED ESCLUSIONI	10
§ 9.	VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO PER I CRITERI OGGETTIVI.....	10
§ 10.	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	11
§ 11.	ESITI DELLA VALUTAZIONE.....	20
§ 12.	CONVENZIONE REGOLATIVA DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO	20
§ 13.	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	21
§ 14.	FIDEIUSSIONE.....	22
§ 15.	AVVIO DELLE ATTIVITÀ	22
§ 16.	VARIAZIONI PROGETTUALI E FINANZIARIE	23
§ 17.	OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ	23
§ 18.	MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI FINANZIATI	23
§ 19.	IRREGOLARITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E SANZIONI	25
§ 20.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DATI.....	25
§ 21.	FORO COMPETENTE	26



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

§ 1. PREMESSE

L'articolo 72, comma 1, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito, *Codice del Terzo settore o Codice*), istituisce il *Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore*, destinato a sostenere la realizzazione delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice, promossi da organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS) e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41.

Con atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, (in seguito *Atto di indirizzo*), adottato con D.M. nr. 124 dell'8 agosto 2025, registrato dalla Corte dei Conti il 02 settembre 2025 al n. 1293 e disponibile su <https://www.lavoro.gov.it/media/100987> sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il fondo di cui al citato articolo 72.

Tutta la documentazione inerente al presente avviso è pubblicata sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it, nella sezione dedicata all'Avviso 2-2025.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Avviso, si applicano le norme contenute nella L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, nel Codice del Terzo settore nonché le norme del codice civile.

§ 2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva destinata al presente Avviso ammonta ad € 13.537.043,39, che graverà su due annualità, l'una a titolo di anticipo pari all'80% dei progetti/iniziative ammessi al finanziamento, l'altra a titolo di saldo pari al 20%:

ANNUALITÀ 2025	ANNUALITÀ 2027
10.829.634,71 €	2.707.408,68 €

Tali risorse saranno ripartite tra tutti i progetti utilmente collocati in graduatoria sino a completo esaurimento. Eventuali future disponibilità finanziarie potranno essere destinate al presente Avviso per il finanziamento di progetti/iniziative che, pur utilmente collocati in graduatoria, non abbiano beneficiato del finanziamento per incapienza del fondo.

§ 3. OGGETTO DELL'AVVISO E CARATTERISTICHE DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI

3.1 Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenuti nell'atto di indirizzo, disciplina i criteri di selezione e di valutazione dei progetti e delle iniziative, le modalità di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti, le procedure di attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (in seguito, *Ministero o Amministrazione*).

Gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati nell'Atto di indirizzo sono riprodotte nell'**Allegato 1**, allegato al presente Avviso per formarne parte integrante e sostanziale, al quale si rinvia.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

3.2 Caratteristiche necessarie delle iniziative e dei progetti

Le iniziative e i progetti da proporre a finanziamento devono prevedere, a pena di inammissibilità della domanda:

- lo svolgimento di attività di interesse generale in **almeno 10 Regioni**.

Per “*svolgimento di attività di interesse generale*” deve intendersi l’effettiva attivazione di interventi sul territorio: tali interventi potranno consistere sia nello svolgimento di specifiche attività progettuali sia nello svolgimento di programmi rientranti nell’ordinaria attività statutaria degli enti proponenti.

Non può essere considerata effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione nei confronti di una molteplicità indeterminata di persone, attraverso campagne radiofoniche o televisive o attraverso un sito internet o un portale digitale.

- una durata minima **non inferiore a 12 mesi e non superiore a 18 mesi**.
- un finanziamento da parte del Ministero **non inferiore a € 250.000,00 e non superiore a € 500.000,00**.

Inoltre, la quota di finanziamento richiesta all’Amministrazione non può superare:

- l’**80%** del costo totale dell’iniziativa o progetto, **se presentati e realizzati da associazioni di promozione sociale o organizzazioni di volontariato**, anche in partenariato tra loro;
- il **50%** del costo totale dell’iniziativa o del progetto, **se presentati e realizzati da fondazioni del Terzo settore**.

La restante quota del costo complessivo dell’iniziativa o progetto costituisce la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti proponenti e deve ammontare almeno al:

- **20%** in caso di associazioni di promozione sociale o organizzazioni di volontariato;
- **50%** in caso di fondazioni del Terzo settore.

In caso di partenariato misto si applica il principio di prevalenza. Ciò comporta che:

- se, all’interno del partenariato le fondazioni risultano meno numerose delle organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS), il cofinanziamento è del **20%** del costo complessivo dell’iniziativa o progetto;
- se, al contrario, le fondazioni risultano più numerose, la quota minima di cofinanziamento è del **50%**;
- qualora il partenariato risulti equamente composto da ODV/APS e fondazioni, la prevalenza sarà determinata dalla natura giuridica del soggetto capofila: se il capofila è una fondazione, il cofinanziamento minimo è del **50%**; se invece è una ODV o una APS, è del **20%**.

Le percentuali di finanziamento e cofinanziamento si riferiscono all’ammontare complessivo delle spese previste per la realizzazione dell’iniziativa o del progetto.

A pena di inammissibilità della domanda, il costo complessivo del progetto non può superare le entrate dell’ultimo bilancio consuntivo approvato. In caso di partenariato, si considera la somma delle entrate dei bilanci di tutti i partecipanti.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

Ai fini dell'espletamento, da parte dell'Amministrazione, dei controlli sull'ammissibilità delle domande, costituisce preciso onere di ciascun ente proponente verificare il corretto aggiornamento nel RUNTS dei dati relativi ai bilanci, allo statuto e all'atto costitutivo propri e dei relativi partner/affiliati/associati. Per le fondazioni iscritte all'anagrafe delle onlus si rimanda al § 6.2.

§ 4. REQUISITI SOGGETTIVI DI PARTECIPAZIONE

Ai sensi dell'articolo 72 del Codice, possono proporre iniziative e progetti in risposta al presente Avviso, singolarmente o in partenariato tra loro:

- a. le organizzazioni di volontariato iscritte al RUNTS.
- b. le associazioni di promozione sociali iscritte al RUNTS.
- c. le fondazioni iscritte al RUNTS;
- d. le fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS (art. 11 D.lgs. 460/1997)¹;
- e. le Reti, di cui all'articolo 41 del Codice, sia in forma singola, sia in forma associata a condizione che gli associati/aderenti/affiliati indicati come soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto risultino iscritti al RUNTS nelle sezioni ODV e APS o siano fondazioni del Terzo settore.

Se la Rete non è iscritta nelle sezioni ODV o APS del RUNTS, la stessa può, comunque, presentare domanda per conto dei propri associati/affiliati/aderenti indicati come soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto, purché iscritti nelle suddette sezioni, oppure rivestire la qualità di partner. In tal caso, la Rete non può essere beneficiaria del finanziamento che sarà destinato esclusivamente agli enti aderenti individuati quali soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto.

Costituiscono, inoltre, requisiti soggettivi di partecipazione:

- l'insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza (art. 67 D.Lgs. n. 159/2011) a carico del legale rappresentante e degli amministratori;
- l'assenza di carichi pendenti e condanne penali per le ipotesi di reato indicate nell'art. 94 D.Lgs. n. 36/2023);
- l'essere in regola con gli obblighi di legge in materia previdenziale e assistenziale a favore dei lavoratori;

¹ Per le Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'operatività del RUNTS (avviata il 23 novembre 2021) si intende soddisfatto dall'iscrizione in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al citato d.lgs. n. 460 del 1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sulle disposizioni fiscali del Codice sottoposte al predetto regime autorizzatorio. Inoltre, trova applicazione l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n. 106, che riconosce agli enti iscritti all'anagrafe delle ONLUS la facoltà di presentare la domanda di iscrizione al RUNTS fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello del rilascio della sopra menzionata autorizzazione.

Con la comfort letter del 7 marzo 2025, la Direzione generale per la concorrenza della citata Commissione UE ha ritenuto, già in sede di pre-notifica, che le misure fiscali contenute negli artt. 79, comma 2 -bis, 80 e 86 del Codice nonché nell'art.18, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n.112, in tema di impresa sociale, non costituiscono aiuti di Stato. Tenuto conto dell'articolo 8 comma 1, lettera b) del D.L. 84/2025, conv. nella legge 30 luglio 2025 n. 108, il quale ha modificato l'articolo 104 comma 2 del Codice, prevedendo che le disposizioni di cui al titolo X del Codice (Regime fiscale degli enti del Terzo settore) si applicano agli enti iscritti nel RUNTS a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, le ONLUS che non hanno presentato la domanda di iscrizione al RUNTS entro il 31 marzo 2026 o che, pur avendola presentata, non ottengano l'iscrizione, non possono più essere considerate ETS con conseguente perdita del requisito soggettivo di qualificazione necessario alla partecipazione al presente Avviso.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

- l'essere in regola con gli obblighi di natura fiscale.

I requisiti soggettivi di qualificazione sopra indicati, a pena di inammissibilità della domanda, devono essere posseduti da tutti i soggetti attuatori (proponente/partner/associati/affiliati/aderenti) sin dal momento di presentazione della domanda e devono permanere per l'intera durata dell'iniziativa o del progetto. Gli stessi sono autocertificati mediante compilazione dell'apposita modulistica.

È facoltà dell'Amministrazione procedere, in qualunque stato e grado del procedimento, all'espletamento di controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai partecipanti al presente Avviso. I controlli potranno essere effettuati su un campione non superiore al 10% delle domande presentare, e nell'ambito di ciascuna domanda, nei limiti del 10% di tutte le dichiarazioni sostitutive presente in Piattaforma. Ferme restando le conseguenze derivanti dalle dichiarazioni false, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, è sempre disposta l'esclusione del proponente singolo o del partenariato che abbia falsamente dichiarato la sussistenza delle condizioni di ammissibilità della domanda ovvero non abbia tempestivamente comunicato all'Amministrazione il venir meno delle stesse per cause sopravvenute.

La perdita anche di un requisito soggettivo di partecipazione in capo ad uno qualsiasi dei soggetti sopra indicati, comporta l'immediata decadenza dal beneficio e la revoca del finanziamento eventualmente già concesso. L'unica eccezione riguarda le Reti di cui all'art. 41 del CTS, le quali, in caso di assenza o di perdita del requisito soggettivo, possono presentare domanda per conto dei propri associati/aderenti/affiliati, o mantenere la titolarità del coordinamento delle attività senza beneficiarie di alcun finanziamento. Gli associati/affiliati/aderenti devono essere tutti individuati nella domanda di partecipazione.

In caso di partenariato, la responsabilità della realizzazione dell'intera iniziativa o del progetto, nei confronti dell'Amministrazione procedente, è dell'ente capofila.

§ 5. COLLABORAZIONI

Le iniziative e i progetti presentati in risposta al presente Avviso possono essere realizzati anche con il coinvolgimento di soggetti pubblici o privati, inclusi quelli non appartenenti al Terzo Settore, attraverso forme di **collaborazione**.

Le attività svolte dal terzo collaboratore devono essere **a titolo gratuito** e non possono costituire oggetto di rendicontazione da parte degli enti proponenti. In nessun caso i collaboratori possono essere destinatari di quote del finanziamento pubblico.

Il legale rappresentante dell'ente proponente o capofila è tenuto a specificare nell'apposita modulistica predisposta dall'Amministrazione, le attività che il soggetto pubblico o privato collaboratore intende realizzare. Resta comunque ferma la responsabilità complessiva del progetto in capo all'ente proponente.

Qualora il cofinanziamento dell'iniziativa o del progetto provenga da soggetti terzi collaboratori, esso potrà consistere esclusivamente in un apporto monetario, da intendersi quale trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'ente proponente o partner. In tal caso le attività realizzate dall'ente destinatario dell'apporto monetario saranno oggetto di rendicontazione in quanto riconducibili a spese sostenute da parte di uno dei soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

§ 6. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di finanziamento per i progetti e le iniziative di cui al paragrafo 3 del presente Avviso deve essere presentata esclusivamente in formato digitale utilizzando la modulistica predisposta dall'Amministrazione e che forma parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

L'invio della domanda deve essere effettuato esclusivamente tramite la Piattaforma telematica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (in seguito, *Piattaforma*), raggiungibile al seguente link: <https://servizi.lavoro.gov.it/Public/login?retUrl=https://servizi.lavoro.gov.it/&App=ServiziHome> accessibile tramite SPID previa registrazione.

Le domande presentate utilizzando modulistica non conforme o modalità diverse da quelle indicate sono inammissibili.

La modulistica adottata con il presente avviso e disponibile anche in piattaforma, comprende:

- Modello A – Domanda di ammissione al finanziamento
- Modello A1 – Dichiarazione di partecipazione al partenariato
- Modello A2 – Dichiarazione della Rete sugli associati/affiliati
- Modello A3 – Dichiarazione di collaborazione
- Modello B – Dichiarazioni sostitutive ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Modello C – Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner
- Modello D – Scheda della proposta
- Modello E – Piano finanziario
- Modello F – Piano di monitoraggio e valutazione d'impatto sociale (VIS)

6.1. Domanda di partecipazione (Modelli A; A1; A2; A3)

La modulistica relativa alla domanda varia a seconda della composizione del soggetto proponente:

- Proponente singolo: presentazione del **Modello A** da parte del legale rappresentante dell'ente proponente;
- Proponente in partenariato: presentazione del **Modello A** da parte del legale rappresentante dell'ente capofila accompagnata dalla dichiarazione dei legali rappresentanti di ciascun partner, resa tramite **Modello A1**, con cui si attesta la volontà di partecipare;
- Reti associative proponenti: presentazione del **Modello A** da parte del legale rappresentante della rete, accompagnata dall'elenco degli enti associati/affiliati coinvolti, tramite **Modello A2**. Nel caso in cui la Rete sia partener deve compilare solo il **Modello A2**;
- Collaborazioni gratuite (vedi paragrafo 5): utilizzo aggiuntivo del **Modello A3** a firma del legale rappresentante dell'ente che collabora.

6.2. Documentazione a corredo

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- **Modello B** (in caso di partenariato), contenente le dichiarazioni sostitutive rese dai partners, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

- **Modello C**, da compilare a cura dal proponente e da ciascun partner;
- **Modello D**, da compilare a cura del proponente o capofila in coerenza con l'**Allegato 1**, che riporta obiettivi generali, aree prioritarie e linee di attività;
- **Modello E**, compilato a cura del proponente;
- **Modello F**, prodotto a cura del proponente tramite l'applicativo "Impact Call", accessibile al link <https://mlps.openimpact.it>, durante l'intera durata dei termini di presentazione delle domande.
Il Modello F consiste nel piano di monitoraggio e valutazione di impatto (VIS) e per la sua compilazione è necessario registrare la propria organizzazione al portale inserendo tutte le informazioni e gli indicatori ivi richiesti, e al termine, scaricare il report di sintesi. Tale report costituisce a tutti gli effetti il Modello F.
- Le Fondazioni iscritte all'anagrafe onlus e non ancora iscritte al RUNTS, devono produrre altresì, copia dello **statuto aggiornato** e dell'ultimo **bilancio** approvato o, in alternativa, indicare, all'interno della domanda di partecipazione, la URL del sito istituzionale dove tali documenti sono pubblicati.

Tutta la documentazione prodotta deve essere in formato digitale aperto (.xls e .pdf non scannerizzato) e deve essere caricata sulla Piattaforma.

6.3. Limiti alla partecipazione

Ciascun ente può partecipare in qualità di proponente o capofila ad una sola proposta

L'ente che rivesta già la qualità di proponente o capofila di un progetto può partecipare al massimo ad un ulteriore progetto/iniziativa esclusivamente in qualità di partner.

L'ente che riveste la qualità di partner può partecipare al massimo a due progetti.

La violazione dei limiti sopra indicati, rende inammissibili tutte le iniziative/progetti in cui è coinvolto l'ente responsabile della violazione.

6.4. Termini di presentazione della domanda

L'accesso alla Piattaforma ministeriale, per la presentazione della domanda di partecipazione, e l'accesso al portale Open Impact, per la compilazione del **Modello F** (VIS), saranno possibili a partire **dalle ore 10:00 del 25 settembre 2025 con scadenza alle ore 15:00 del 28 ottobre 2025.**

Il termine per la presentazione delle domande è **perentorio**: oltre la scadenza prevista, il sistema respingerà automaticamente l'istanza. L'Amministrazione si riserva tuttavia la facoltà di modificare i termini di presentazione qualora ciò si renda necessario per esigenze tecniche impreviste o sopravvenute, connesse al corretto funzionamento della Piattaforma e del portale, dandone adeguata pubblicità.

Al termine dell'invio, la Piattaforma ministeriale rilascia una ricevuta con il numero di protocollo contenente la data, l'ora e il numero identificativo della domanda.

Il rischio del mancato invio della domanda entro i termini stabiliti è a carico esclusivo del richiedente, il quale ha l'onere, in caso di riscontrate difficoltà nell'invio della domanda, di ricorrere tempestivamente al servizio di assistenza tecnica con le modalità di seguito indicate.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

6.5. Valore delle dichiarazioni sostitutive

Tutte le dichiarazioni inserite nella domanda e nell'ulteriore modlistica hanno valore di dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. In caso di dichiarazioni false o mendaci, il richiedente è soggetto alle sanzioni penali (art. 76) e alla decadenza dai benefici (art. 75 del medesimo decreto). Ciascun dichiarante, proponente o partner, è tenuto a comunicare tempestivamente, a pena di esclusione, ogni intervenuta variazione riguardante i dati e le informazioni contenuti nelle dichiarazioni sostitutive.

6.6. Assistenza tecnica e richiesta di chiarimenti

Per rivolgere richieste di chiarimenti inerenti all'uso della Piattaforma ministeriale, o inerenti alle norme contenute nel presente Avviso è possibile richiedere supporto compilando l'apposito form, accessibile al link <https://urponline.lavoro.gov.it/s/crea-case?language=it> specificando uno dei seguenti riferimenti.

Categoria:	Sottocategorie	Tipo Ticket
Terzo settore	ETS Avviso 2-2025	• quesiti normativi • quesiti tecnici

- Le richieste di chiarimenti normativi possono essere rivolte **fino a sette giorni prima** della scadenza del termine previsto per l'invio delle proposte.
- Per ricevere assistenza tecnica inerente all'accesso, alla compilazione, all'inoltro della domanda e ad ogni altra problematica connessa all'utilizzo della Piattaforma ministeriale, gli enti interessati devono procedere all'apertura del ticket di assistenza secondo le modalità sopra richiamate.

Per esigenze di assistenza tecnica relative al portale Open Impact (VIS) è possibile rivolgersi a Open Impact all'indirizzo e-mail: supporto@openimpact.it.

Eventuali richieste pervenute con altre modalità non saranno prese in considerazione.

§ 7.LIMITI DI ELEGGIBILITÀ DELLA SPESA

Si considerano finanziabili le spese strettamente connesse alla realizzazione degli interventi previsti dal presente Avviso e documentate.

Per quanto riguarda i principi generali di gestione contabile, la congruità dei costi (incluse le spese per le risorse umane), l'ammissibilità delle spese e i massimali di costo, si applicano le disposizioni contenute nella Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata in G.U. n. 117 del 22 maggio 2009.

7.1. Piano finanziario

Alla domanda di partecipazione deve essere allegato a pena di inammissibilità della stessa, il piano finanziario redatto in conformità al Modello E – Piano Finanziario.

Al contempo, va compilata l'apposita sezione dedicata al Piano finanziario presente in Piattaforma.

In caso di incongruenza tra i dati riportati nel modello e quelli inseriti in Piattaforma, faranno fede quelli inseriti in piattaforma.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

Si rammenta che il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto deve rispettare i limiti al paragrafo 3 del presente Avviso e, pertanto, non può essere inferiore a € 250.000,00 né superiore a € 500.000,00.

A pena di inammissibilità della domanda, le singole voci di spesa non devono superare i seguenti limiti percentuali:

- i costi per segreteria, coordinamento e monitoraggio non possono superare complessivamente il 10% del costo totale dell' iniziativa o del progetto;
- i costi di affidamento a terzi di specifiche attività non possono eccedere il 30% del costo totale;
- i costi di progettazione non possono superare il 5% del costo totale;
- le spese generali di funzionamento non direttamente imputabili alle attività progettuali non possono eccedere il 10% del costo complessivo.

Qualora in fase di verifica della rendicontazione siano riscontrate eccedenze rispetto ai limiti anzidetti, le somme eccedenti non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del saldo.

Tutte le spese devono essere sostenute entro la data di chiusura dell'iniziativa o del progetto e giustificate con fatture o documenti contabili di valore equivalente, quietanzati entro la data di presentazione del rendiconto finale.

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017, l'attività dei volontari non può in alcun modo essere retribuita, nemmeno dal beneficiario. È consentito soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (es. vitto, viaggio, alloggio), nei limiti e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente. Sono comunque vietati rimborsi di tipo forfettario.

7.2. Spese ammissibili: eccezioni ai criteri di ammissibilità della Cicolare 2/2009

Sono considerate ammissibili:

- le spese per il personale addetto alla rendicontazione (macro-voce C – Segreteria, coordinamento e monitoraggio), anche se sostenute dopo la chiusura delle attività, purché quietanzate entro la data di presentazione del rendiconto e strettamente riferite alla fase di chiusura;
- le spese relative ai premi delle fidejussioni (paragrafo 14) anche se coprono un periodo successivo alla conclusione delle attività (comunque non oltre il 31 dicembre 2028), a condizione che siano state effettivamente sostenute prima della chiusura delle attività;
- i costi di progettazione (massimo 5% del costo totale), anche se sostenuti prima dell'avvio delle attività, purché a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
- le spese generali di funzionamento non direttamente imputabili purché documentabili e correttamente allocate sulla base di criteri di equità e proporzionalità;
- le spese relative ad adeguamento, acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari industriali o agricoli, purché direttamente collegati alle attività progettuali.

7.3. Spese non ammissibili

Non possono essere ammesse a rimborso le seguenti spese:

- attività promozionali non direttamente connesse al progetto;
- acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non pertinenti alle attività finanziate;



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

- ristrutturazione o acquisto di beni immobili;
- organizzazione o partecipazione ad appuntamenti istituzionali (congressi, raduni, convegni, ecc.) non strettamente collegati al progetto;
- seminari e convegni non inclusi nei formulari approvati dal Ministero;
- qualsiasi altra spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell'iniziativa o progetto.

§ 8. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ED ESCLUSIONI

Sono considerate inammissibili e, come tali, escluse dalla valutazione, le domande che:

- sono presentate con modalità diverse da quelle indicate al paragrafo 6;
- sono redatte utilizzando modulistica non conforme a quella indicata al paragrafo 6;
- sono presentate dal medesimo ente in qualità di proponente o partner in numero superiore rispetto al limite stabilito al paragrafo 6, punto 6.3;
- sono presentate da soggetti diversi da quelli tassativamente individuati al paragrafo 4 o da soggetti privi dei requisiti soggettivi di partecipazione;
- non rispettano le previsioni contenute al paragrafo 3 con riferimento all'ambito territoriale minimo (almeno 10 regioni); alla durata dell'iniziativa o progetto (non inferiore a 12 mesi e non superiore a 18 mesi); ai limiti di finanziamento (non inferiore a € 250.000 e non superiore a € 500.000); ai limiti del costo complessivo dell'iniziativa o progetto (non superiore al volume delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo regolarmente approvato, oppure – in caso di partenariato – non superiore al volume complessivo delle entrate dei bilanci degli enti partecipanti);
- propongano iniziative o progetti non rientranti negli obiettivi generali, nelle aree prioritarie di intervento e nelle linee di attività di cui **all'Allegato 1**;
- non rispettano i limiti percentuali previsti per le voci e le macrovoce di spesa di cui al paragrafo 7;
- in tutti gli altri casi in cui il presente Avviso prevede espressamente l'inammissibilità della domanda di partecipazione.

§ 9. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO PER I CRITERI OGGETTIVI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione è demandata alla Divisione III della Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

L'esclusione per una delle cause di cui al presente paragrafo è tempestivamente comunicata dall'Amministrazione all'ente proponente tramite pec all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione.

A seguito della verifica dei requisiti di ammissibilità, la medesima Divisione III procede all'attribuzione dei punteggi limitatamente ai criteri di cui al § 10:

- **A. REQUISITI SOGGETTIVI**
- **B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO**



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

- **C. ELEMENTI FINANZIARI**

All'esito, sarà predisposta una graduatoria provvisoria.

§ 10. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Effettuata la verifica preliminare delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e proceduto all'attribuzione dei punteggi rispetto ai criteri A, B e C di cui al § 10, la Divisione III della Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, trasmette gli esiti dell'istruttoria di sua competenza e la graduatoria provvisoria ad un'apposita commissione, nominata con decreto direttoriale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande.

La Commissione procede alla valutazione delle proposte progettuali ammesse rispetto ai criteri

- **D. QUALITA' COMPLESSIVA DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**
- **E. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE (VIS)**

I componenti della commissione, all'atto dell'assunzione dell'incarico, devono attestare l'assenza delle cause ostative di cui all'articolo 6 bis della legge 241/1990 e dell'articolo 7 del d.p.r. n.62 del 2013 assicurando la permanenza di tale assenza per tutta la durata del procedimento.

Ai fini dell'accesso al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a **54/90**. Il mancato raggiungimento di tale punteggio comporta l'esclusione.

La tabella che segue, riporta i criteri e i relativi punteggi:

CRITERI	PUNTEGGI
A. REQUISITI SOGGETTIVI	20



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

A.1. Esperienza maturata nel triennio precedente 2022-2024	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Valore A</th><th>Punteggio</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>da - 100% a - 80%</td><td>2</td></tr> <tr><td>da - 79,99% a - 60%</td><td>4</td></tr> <tr><td>da - 59,99% a - 40%</td><td>6</td></tr> <tr><td>da - 39,99% a - 20%</td><td>8</td></tr> <tr><td>da - 19,99% a 0%</td><td>10</td></tr> <tr><td>da + 00,01% a + 20%</td><td>12</td></tr> <tr><td>da + 20,01% a + 40%</td><td>14</td></tr> <tr><td>da + 40,01% a + 60%</td><td>16</td></tr> <tr><td>da + 60,01% a + 80%</td><td>18</td></tr> <tr><td>da + 80,01% a + 100%</td><td>20</td></tr> </tbody> </table>	Valore A	Punteggio	da - 100% a - 80%	2	da - 79,99% a - 60%	4	da - 59,99% a - 40%	6	da - 39,99% a - 20%	8	da - 19,99% a 0%	10	da + 00,01% a + 20%	12	da + 20,01% a + 40%	14	da + 40,01% a + 60%	16	da + 60,01% a + 80%	18	da + 80,01% a + 100%	20
Valore A	Punteggio																						
da - 100% a - 80%	2																						
da - 79,99% a - 60%	4																						
da - 59,99% a - 40%	6																						
da - 39,99% a - 20%	8																						
da - 19,99% a 0%	10																						
da + 00,01% a + 20%	12																						
da + 20,01% a + 40%	14																						
da + 40,01% a + 60%	16																						
da + 60,01% a + 80%	18																						
da + 80,01% a + 100%	20																						
B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO	30																						
B.1. Valenza nazionale dell'iniziativa o progetto con riferimento al numero di Regioni nelle quali verranno realizzate concretamente le attività progettuali o iniziative.	Da 0 a 20 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Nr. di Regioni coinvolte nell'attuazione del progetto/iniziativa</th><th>Punteggio</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>10 Regioni</td><td>0</td></tr> <tr><td>da 11-12</td><td>4</td></tr> <tr><td>da 13-14</td><td>8</td></tr> <tr><td>da 15-16</td><td>12</td></tr> <tr><td>da 17-18</td><td>16</td></tr> <tr><td>Da 19 a 21</td><td>20</td></tr> </tbody> </table>	Nr. di Regioni coinvolte nell'attuazione del progetto/iniziativa	Punteggio	10 Regioni	0	da 11-12	4	da 13-14	8	da 15-16	12	da 17-18	16	Da 19 a 21	20								
Nr. di Regioni coinvolte nell'attuazione del progetto/iniziativa	Punteggio																						
10 Regioni	0																						
da 11-12	4																						
da 13-14	8																						
da 15-16	12																						
da 17-18	16																						
Da 19 a 21	20																						
B.2. Ampiezza del partenariato	Da 0 a 10 <table border="1"> <thead> <tr> <th>NR. partner, associati/affiliati</th><th>Punteggio</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>Nessuno</td><td>0</td></tr> <tr><td>Da 1 a 3</td><td>7</td></tr> <tr><td>Da 4 a 6</td><td>8</td></tr> <tr><td>Da 7 a 10</td><td>9</td></tr> <tr><td>Oltre i 10</td><td>10</td></tr> </tbody> </table>	NR. partner, associati/affiliati	Punteggio	Nessuno	0	Da 1 a 3	7	Da 4 a 6	8	Da 7 a 10	9	Oltre i 10	10										
NR. partner, associati/affiliati	Punteggio																						
Nessuno	0																						
Da 1 a 3	7																						
Da 4 a 6	8																						
Da 7 a 10	9																						
Oltre i 10	10																						
C. ELEMENTI FINANZIARI	10																						



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

C.1. Ammontare del cofinanziamento dell'iniziativa o progetto	Max 10 punti			
	Valore C.1. ODV APS	Punt.	Valore C.1. FONDAZIONI	Punt.
	20%	0	50%	0
	da 20,01% a 21,00%	0,5	da 50,01% a 51,00%	0,5
	da 21,01% a 22,00%	1	da 51,01% a 52,00%	1
	da 22,01% a 23,00%	1,5	da 52,01% a 53,00%	1,5
	da 23,01% a 24,00%	2	da 53,01% a 54,00%	2
	da 24,01% a 25,00%	2,5	da 54,01% a 55,00%	2,5
	da 25,01% a 26,00%	3	da 55,01% a 56,00%	3
	da 26,01% a 27,00%	3,5	da 56,01% a 57,00%	3,5
	da 27,01% a 28,00%	4	da 57,01% a 58,00%	4
	da 28,01% a 29,00%	4,5	da 58,01% a 59,00%	4,5
	da 29,01% a 30,00%	5	da 59,01% a 60,00%	5
	da 30,01% a 31,00%	5,5	da 60,01% a 61,00%	5,5
	da 31,01% a 32,00%	6	da 61,01% a 62,00%	6
	da 32,01% a 33,00%	6,5	da 62,01% a 63,00%	6,5
	da 33,01% a 34,00%	7	da 63,01% a 64,00%	7
	da 34,01% a 35,00%	7,5	da 64,01% a 65,00%	7,5
	da 35,01% a 36,00%	8	da 65,01% a 66,00%	8
	da 36,01% a 37,00%	8,5	da 66,01% a 67,00%	8,5
da 37,01% a 38,00%	9	da 67,01% a 68,00%	9	
da 38,01% a 39,00%	9,5	da 68,01% a 69,00%	9,5	
oltre 39,01%	10	Oltre 69,01%	10	
D. QUALITA' COMPLESSIVA DELL'INIZIATIVA/PROGETTO	20			
D.1. Congruità, coerenza completezza e rispondenza dell'iniziativa o progetto presentato rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento e alle attività di interesse generale.	Max 20			
	Scarsamente congruente, concreto, completo e rispondente		3	
	Sufficientemente congruente, concreto, completo e rispondente		6	
	Discretamente congruente, concreto, completo e rispondente		12	
	Molto congruente, concreto, completo e rispondente		20	
E. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE (VIS)	10			



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

E1. Chiarezza, specificità e intenzionalità degli obiettivi di impatto sociale	Max 4	
	Obiettivi assenti o poco definiti	0
	Obiettivi vaghi o poco misurabili	1
	Obiettivi chiari ma con misure o indicatori generici e intenzionalità parziale	2
	Obiettivi chiari, intenzionali e accompagnati da misure o indicatori specifici	4
E2. Metodologia di monitoraggio e valutazione	Max 3	
	Assenza di metodologia descritta	0
	Piano superficiale o poco realistico	1
	Piano dettagliato con indicatori quantitativi e qualitativi, strumenti chiari e tempistiche definite	3
E3. Innovazione e sostenibilità della valutazione	Max 3	
	Nessuna innovazione o sostenibilità prevista	0
	Scarsa innovazione e sostenibilità dubbia	1
	Alcuni elementi innovativi o parziale sostenibilità	2
	Uso di strumenti innovativi e sostenibilità temporale degli strumenti di raccolta dati	3
TOTALE GENERALE (A+B+C)		90

L'attribuzione dei punteggi sarà effettuata come indicato di seguito:

- **A.1. Esperienza maturata nel triennio precedente (in qualità di ente proponente o partner) sul territorio nazionale (max 20 punti):**

L'ente proponente compilerà in piattaforma la sezione appositamente dedicata contenente i dati inerenti all'esperienza nel triennio precedente ed il suo valore in termini di contributi attribuiti al netto di eventuali quote di partner dei suddetti progetti pregressi.

Il dato attestante il valore dell'esperienza maturata coincide, secondo il criterio di competenza, con i contributi concessi per la realizzazione di progetti/iniziative da enti pubblici e/o privati nel triennio 2022-2024. Il valore delle esperienze pregresse per singolo ente proponente (compreso il valore delle esperienze di eventuali partner/associati/affiliati/aderente della presente proposta progettuale) così



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

ottenuto sarà confrontato con il valore medio delle esperienze nel triennio 2022-2024 dichiarate da tutti gli Enti ammessi alla valutazione.

La differenza tra i due valori, rapportato al valore medio, darà lo scostamento percentuale dal valore medio dei progetti costituenti l'esperienza nel triennio precedente. In base al risultato ottenuto sarà attribuito il seguente punteggio:

Scala punteggio assegnato		
Scostamento dal valore medio dei contributi assegnati nel triennio 2022-2024 per i progetti/iniziative costituenti l'esperienza pregressa		Punteggio
da - 100% a	- 80%	2
da - 79,99% a	- 60%	4
da - 59,99% a	- 40%	6
da - 39,99% a	- 20%	8
da - 19,99% a	0%	10
da + 00,01% a	+ 20%	12
da + 20,01% a	+ 40%	14
da + 40,01% a	+ 60%	16
da + 60,01% a	+ 80%	18
da + 80,01% a	+ 100%	20

- **B1. Valenza nazionale dell'iniziativa o del progetto con riferimento al numero di Regioni nelle quali verranno realizzate concretamente le attività progettuali o iniziative (max 20 punti).**

L'ente proponente dovrà compilare l'apposita sezione in Piattaforma inserendo le Regioni (almeno 10) nelle quali le attività verranno realizzate. Rispetto al numero delle Regioni in cui saranno attivati i singoli progetti, e considerato che il numero minimo di regioni da coinvolgere è pari a 10, il punteggio sarà attribuito in base alla tabella di seguito riportata:

Nr. di Regioni coinvolte nell'attuazione del progetto/iniziativa	Punteggio
10 Regioni	0
da 11-12	4
da 13-14	8
da 15-16	12
da 17-18	16
Da 19 a 21	20

- **B2. Partenariato ai sensi del paragrafo 2 della Circ. MLPS n.2/2009: partner di iniziativa o progetto o, comunque, soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo o societario o**



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

consortile, ovvero da consorziati di un consorzio, beneficiario o partner di strutture associative (max 10 punti).

L'ente proponente in caso di ATS dovrà compilare in piattaforma l'apposita sezione nella quale dovrà inserire le informazioni inerenti ai partner di cui si avvarrà per realizzare le attività. Le Reti proponenti di cui all'articolo 41 del D. Lgs 117/2017 dovranno, invece, compilare il **Modello A2 - Dichiarazione della Rete sugli associati/affiliati**, indicare gli associati /affiliati di cui vorranno avvalersi. Rispetto a tale parametro, il punteggio sarà attribuito in base al numero dei partner di iniziativa o progetto o Enti, tra i quali intercorrono vincoli associativi con la Rete, come esplicitato nella tabella di seguito riportata:

NR. partner, associati/affiliati	Punteggio
Nessuno	0
Da 1 a 3	7
Da 4 a 6	8
Da 7 a 10	9
Oltre i 10	10

- **C. Ammontare del cofinanziamento dell'iniziativa o del progetto (0,5 punti per ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto fino a un massimo di 10 punti)**

L'ente proponente in caso di ATS, compilando il Piano Finanziario in Piattaforma determinerà la percentuale di cofinanziamento alla quale sarà attribuito un punteggio sulla scorta dell'incidenza dello stesso sul valore totale dell'iniziativa o del progetto.

Nello specifico, rispetto alla percentuale di cofinanziamento, occorre distinguere le fondazioni dalle ODV e APS per le quali si prevedono percentuali di cofinanziamento diverse, per cui il punteggio che sarà attribuito è esplicitato nelle tabelle di seguito riportate:

Scala punteggio assegnato ODV e APS	
Valore C.1. ODV APS	Punteggio
20%	0
da 20,01% a 21,00%	0,5
da 21,01% a 22,00%	1
da 22,01% a 23,00%	1,5
da 23,01% a 24,00%	2
da 24,01% a 25,00%	2,5
da 25,01% a 26,00%	3
da 26,01% a 27,00%	3,5
da 27,01% a 28,00%	4
da 28,01% a 29,00%	4,5
da 29,01% a 30,00%	5
da 30,01% a 31,00%	5,5
da 31,01% a 32,00%	6
da 32,01% a 33,00%	6,5
da 33,01% a 34,00%	7
da 34,01% a 35,00%	7,5



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

da 35,01% a 36,00%	8
da 36,01% a 37,00%	8,5
da 37,01% a 38,00%	9
da 38,01% a 39,00%	9,5
oltre 39,01%	10
Scala punteggio assegnato a Fondazioni	
Valore C.1. FONDAZIONI (e/o partenariato che le comprendano)	Punteggio
50%	0
da 50,01% a 51,00%	0,5
da 51,01% a 52,00%	1
da 52,01% a 53,00%	1,5
da 53,01% a 54,00%	2
da 54,01% a 55,00%	2,5
da 55,01% a 56,00%	3
da 56,01% a 57,00%	3,5
da 57,01% a 58,00%	4
da 58,01% a 59,00%	4,5
da 59,01% a 60,00%	5
da 60,01% a 61,00%	5,5
da 61,01% a 62,00%	6
da 62,01% a 63,00%	6,5
da 63,01% a 64,00%	7
da 64,01% a 65,00%	7,5
da 65,01% a 66,00%	8
da 66,01% a 67,00%	8,5
da 67,01% a 68,00%	9
da 68,01% a 69,00%	9,5
Oltre 69,01%	10

• D. QUALITA' COMPLESSIVA DELL'INIZIATIVA/PROGETTO (max 20 punti).

In base agli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento che si intendono realizzare attraverso l'iniziativa o progetto presentato ed indicati nel **modello D - SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)** nella **sezione 2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**, si procederà alla valutazione dei progetti/iniziative secondo il criterio in oggetto.

La valutazione sarà effettuata su una scala di giudizio che va da una scarsa pertinenza ad un'elevata aderenza della proposta agli obiettivi generali e aree prioritarie di intervento di cui all'Allegato 1:

D. QUALITA' COMPLESSIVA DELL'INIZIATIVA/PROGETTO	20
---	-----------



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

D.1. Congruità, coerenza completezza e rispondenza dell'iniziativa o progetto presentato rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento e alle attività di interesse generale.	Max 20	
	Scarsamente congruente, concreto, completo e rispondente	3
	Sufficientemente congruente, concreto, completo e rispondente	6
	Discretamente congruente, concreto, completo e rispondente	12
	Molto congruente, concreto, completo e rispondente	20

• E. CRITERI ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE (VIS) (max 10 punti).

Tra i criteri di valutazione dei progetti presentati sarà valorizzata la capacità di definire e attuare una valutazione di impatto sociale chiara, credibile e misurabile, attraverso la descrizione di obiettivi, indicatori, metodologie e strumenti di monitoraggio, anche innovativi.

E. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE (VIS)	10	
E1. Chiarezza, specificità e intenzionalità degli obiettivi di impatto sociale	Max 4	
	Obiettivi assenti o poco definiti	0
	Obiettivi vaghi o poco misurabili	1
	Obiettivi chiari ma con misure o indicatori generici e intenzionalità parziale	2
	Obiettivi chiari, intenzionali e accompagnati da misure o indicatori specifici	4
E2. Metodologia di monitoraggio e valutazione	Max 3	
	Assenza di metodologia descritta	0
	Piano superficiale o poco realistico	1
	Piano dettagliato con indicatori quantitativi e qualitativi, strumenti chiari e tempistiche definite	3



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

E3. Innovazione e sostenibilità della valutazione	Max 3	
	Nessuna innovazione o sostenibilità prevista	0
	Scarsa innovazione e sostenibilità dubbia	1
	Alcuni elementi innovativi o parziale sostenibilità	2
	Uso di strumenti innovativi e sostenibilità temporale degli strumenti di raccolta dati	3

• E1. Chiarezza e specificità degli obiettivi di impatto sociale (max 4 punti)

Il punteggio sarà attribuito in base alla chiarezza, specificità e intenzionalità degli obiettivi di impatto sociale, intesa come dichiarazione esplicita del cambiamento sociale atteso, coerenza tra obiettivi, strategie e attività, presenza di indicatori misurabili e piano di sostenibilità post-intervento.

- **0 punti:** Obiettivi assenti o non definiti.

Esempio: Nessuna indicazione chiara sugli obiettivi sociali.

- **1 punti:** Obiettivi formulati in modo vago, intenzionalità solo parziale o implicita, assenza di target misurabili o piano di sostenibilità, coerenza debole tra azioni e impatti dichiarati.

Esempio: Favorire il benessere delle persone con azioni varie, senza definire indicatori o modalità di misurazione.

- **2 punti:** Obiettivi chiari e intenzionali ma con indicatori parziali o generici, coerenza strategica presente ma non documentata in tutti i passaggi, sostenibilità solo accennata.

Esempio: Migliorare l'inclusione sociale tramite attività formative, con intenzione esplicita di aumentare le competenze, ma senza target numerici o fonti di verifica definite.

- **4 punti:** Obiettivi espliciti, specifici, pienamente intenzionali, coerenti con le azioni, dotati di indicatori chiari (quantitativi e/o qualitativi), target temporali definiti, piano di sostenibilità post-progetto e fonti di verifica identificate.

Esempio: Incrementare del 20% l'inclusione lavorativa di persone con disabilità entro 12 mesi, misurato tramite contratti di lavoro attivati.

• E2. Metodologia di monitoraggio e valutazione (max 3 punti)

Rispetto alla metodologia di monitoraggio indicata, sarà attribuito un punteggio variabile da 0 a 5.

- **0 punti:** Assenza di metodologia descritta.

- **1 punti:** Piano superficiale, con strumenti inadeguati o poco realistici.

Esempio: Previsione di raccolta dati senza indicazioni operative.

- **3 punti:** Piano dettagliato con indicatori quantitativi e qualitativi, strumenti di raccolta dati (questionari, interviste, focus group), tempistiche e responsabilità definite.

Esempio: Monitoraggio trimestrale con questionari standardizzati e focus group, report semestrali condivisi con stakeholder.

• E3. Innovazione e sostenibilità della valutazione (max 3 punti)

Rispetto all'innovazione e sostenibilità della valutazione, sarà attribuito un punteggio variabile da 0 a 5.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

- **0 punti:** Nessuna innovazione o previsione di sostenibilità.
- **1 punto:** Scarsa innovazione o sostenibilità dubbia, con rischio di interruzione del monitoraggio.
Esempio: Valutazione basata esclusivamente su moduli cartacei con tempistiche poco definite.
- **2 punti:** Alcuni elementi innovativi o parziale attenzione alla sostenibilità della valutazione.
Esempio: Uso di strumenti digitali limitati o previsione di aggiornamenti periodici ma senza dettagli
- **3 punti:** Uso di strumenti innovativi (tecnologie digitali, valutazione partecipativa) e pianificazione che garantisce la continuità della valutazione nel tempo, e conseguente sostenibilità temporale degli strumenti di raccolta dati.
Esempio: Utilizzo di app mobile per la raccolta dati e coinvolgimento attivo dei beneficiari nel processo di valutazione.

§ 11. ESITI DELLA VALUTAZIONE

All'esito della valutazione da parte della Commissione, con decreto del Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sarà stilata la graduatoria finale delle proposte pervenute e disposta l'attribuzione del finanziamento.

Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, come indicate al paragrafo 2 del presente Avviso.

In caso di parità di punteggio, verrà ammesso a finanziamento l'iniziativa o il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio in relazione al criterio C. "Elementi finanziari". In caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento l'iniziativa o il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio E "Criteri attinenti alla valutazione di impatto sociale". In caso di ulteriore parità, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi ai fini della scelta, per procedere all'ammissione al finanziamento.

Il provvedimento di approvazione della medesima graduatoria sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Ministero, nella sezione "Pubblicità legale", con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di autorizzare, a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità successiva, il finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria e non ammessi al contributo per insufficienza delle risorse finanziarie di cui al presente atto.

§ 12. CONVENZIONE REGOLATIVA DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Con ciascun soggetto proponente ammesso al finanziamento, l'Amministrazione sottoscrive un'apposita convenzione contenente la disciplina delle modalità di realizzazione dell'iniziativa o del progetto, nonché i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tra l'Amministrazione e il beneficiario.

Ai fini della sottoscrizione della convenzione, il soggetto ammesso al finanziamento produce, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria finale, la seguente documentazione:

- copia della polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari coinvolti (art. 18, comma 1, D.lgs.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

n. 117/2017); in alternativa, dichiarazione di impegno a trasmettere le polizze contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività (paragrafo 15);

- copia dell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata, nel caso di progetti o iniziative presentati in forma associata;
- comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, ai sensi della Legge n. 136/2010 e s.m.i., sul quale transitano tutti i movimenti finanziari relativi all'iniziativa o al progetto unitamente alle generalità e al codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto.

La mancata presentazione, totale o parziale, della suddetta documentazione, entro i termini stabiliti nella nota di invito a sottoscrivere la convenzione, comporta la decadenza dal finanziamento, salvo giustificato motivo oggettivo.

Nel caso di iniziativa o progetto presentato in forma associata, la convenzione è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto individuato come capofila, che assume il ruolo di unico referente e responsabile della sua corretta realizzazione nei confronti dell'Amministrazione.

§ 13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento pubblico sarà erogato in due distinte quote:

- una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di avvio delle attività e previa presentazione della richiesta di anticipo corredata da idonea garanzia fideiussoria di cui al successivo paragrafo 14.
- un'ultima quota, pari al 20%, a titolo di saldo a seguito dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile effettuata sulla rendicontazione presentata.

Il pagamento sarà effettuato a mezzo bonifico bancario sul conto corrente dedicato comunicato dal soggetto beneficiario (ex art. 3, comma 7, della L. 13 agosto 2010 n. 136). Il medesimo soggetto si impegna a comunicare eventuali modifiche degli estremi del conto indicato e assume, altresì, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti e derivanti dall'applicazione della richiamata legge n. 136 del 2010 e s.m.i.

L'erogazione del finanziamento è, altresì, subordinata:

- all'accertamento della regolarità contributiva, attestata dal D.U.R.C. (Documento Unico Regolarità Contributiva) che il Ministero provvederà ad acquisire direttamente presso gli organismi competenti;
- alla verifica telematica, presso Agenzia delle Entrate-Riscossione, ex articolo 48-bis del D.P.R. 29.9.1973, n. 602, circa l'insussistenza, in capo al beneficiario del pagamento, di eventuali inadempimenti all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento.

Le verifiche di cui sopra, nel caso di iniziative o progetti svolti in partenariato, saranno estese a tutti i componenti l'ATS.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

§ 14. FIDEIUSSIONE

I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento ministeriale concesso per l'iniziativa o per il progetto.

La fideiussione dovrà:

- essere presentata contestualmente alla richiesta di contributo, secondo il modello predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito internet al seguente indirizzo: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/Pagine/default.aspx>;
- essere obbligatoriamente rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i., che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 D. Lgs n.58/1998 e s.m.i., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria o assicurativa;
- contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del Codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte del Ministero che rilevi a carico dell'associazione inadempienze nella realizzazione del programma di attività o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
- essere valida ed efficace per tutto il periodo di realizzazione dell'iniziativa o progetto e fino al 31 dicembre 2028 e contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del Codice civile, fino a conclusione della verifica amministrativo-contabile di cui al paragrafo 18 e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte di questa Amministrazione;
- in caso di stipula con un garante estero, lo stesso deve essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle Pubbliche Amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i.).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione al Ministero. Il pagamento del contributo sarà effettuato a mezzo bonifico bancario sul conto corrente dedicato comunicato dal soggetto beneficiario (ex art. 3 comma 7 della L. 13 agosto 2010 n. 136). Il medesimo soggetto si impegna a comunicare eventuali modifiche degli estremi del conto indicato e assume, altresì, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti e derivanti dall'applicazione della richiamata Legge n. 136/2010 e s.m.i.

§ 15. AVVIO DELLE ATTIVITÀ

L'avvio delle attività deve avvenire, pena la revoca del finanziamento, entro 15 giorni dal ricevimento da parte del proponente della convenzione sottoscritta con il Ministero.

L'avvio delle stesse deve essere comunicato al seguente indirizzo di posta elettronica: dgterzosettore.div3@pec.lavoro.gov.it



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

Il termine di 15 giorni sopra indicato per l'avvio delle attività può essere eventualmente differito, in casi particolari, solo se espressamente autorizzato dal Ministero, previa motivata richiesta a firma del legale rappresentante dell'ente.

§ 16. VARIAZIONI PROGETTUALI E FINANZIARIE

Le modifiche alle attività devono essere espressamente autorizzate dal Ministero, previa motivata richiesta, purché le modifiche non alterino in modo significativo l'impianto complessivo o le finalità del progetto. Analogamente, il differimento del termine di conclusione dell'iniziativa o progetto deve essere espressamente autorizzato, previa motivata richiesta.

Le variazioni compensative tra le macrovoci del piano finanziario fino al 20% non necessitano di preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione ma vanno segnalate nella rendicontazione e nella relazione finale di cui al successivo paragrafo 18 con adeguata motivazione.

Prevvia motivata richiesta, possono essere autorizzate variazioni compensative al piano economico-finanziario superiori al 20%.

In ogni caso, le variazioni di budget non possono determinare il superamento del limite massimo del finanziamento statale concesso.

§ 17. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

L'ente beneficiario del finanziamento è tenuto a citare esplicitamente, in tutto il materiale predisposto per la promozione e la realizzazione dell'iniziativa o del progetto (ad esempio materiale pubblicitario, gadget, pubblicazioni sul sito web, ecc.), che l'intervento è stato realizzato con il finanziamento ministeriale concesso per l'anno 2025 ai sensi dell'articolo 72, primo comma, del D.lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

L'ente proponente deve inoltrare a questa Amministrazione la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del logo, firmata dal legale rappresentante e corredata dalle bozze dei materiali promozionali sui quali si intende apporre il logo.

Sul sito web del proponente, in caso di partenariato, devono essere pubblicati – contestualmente all'avvio delle attività – la scheda dell'iniziativa o progetto (Modello D – Scheda della proposta) e il piano economico-finanziario (Modello E – Piano finanziario), dando comunicazione al Ministero. Quest'ultimo provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale i link ai siti dei soggetti realizzatori.

Tutti gli enti beneficiari, compresi i componenti di ATS, sono inoltre tenuti a pubblicare sul proprio sito internet o su analoghi portali digitali le informazioni relative al contributo statale ricevuto, ai sensi dell'articolo 1, commi 125 e seguenti, della Legge 4 agosto 2017, n. 124.

§ 18. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI FINANZIATI

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio semestrale e finale.

A tal fine, ciascun ente beneficiario del finanziamento dovrà:

- **entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre**, trasmettere all'Amministrazione una relazione sullo stato di avanzamento del progetto con i rendiconti delle spese sostenute nel medesimo periodo.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

- **entro 30 giorni dalla scadenza del secondo semestre**, inserire nella Piattaforma VIS i dati relativi al monitoraggio, i quali dovranno essere documentati anche attraverso la reportistica prodotta dall'ente, integrata, se necessario, da ulteriori evidenze quali questionari, registri interni, banche dati amministrative o indicatori statistici ufficiali, e ogni altro documento relativo alla VIS in coerenza con quanto previsto dal Piano di monitoraggio e valutazione di impatto.
- **entro 60 giorni dalla chiusura dell'iniziativa o progetto**, trasmettere all'indirizzo pec dgterzosettore.div3@pec.lavoro.gov.it la relazione finale sul completamento delle attività previste con l'indicazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale delle spese sostenute nell'intero periodo, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, distinto per macro-voce di spesa.

Entro lo stesso termine, gli enti dovranno trasmettere, al medesimo indirizzo pec, il report della valutazione di impatto sociale. Detto report sarà generato dalla Piattaforma VIS, dopo l'inserimento nella stessa dei dati relativi al monitoraggio finale del progetto/iniziativa, sulla scorta di quanto già inserito in sede di monitoraggio intermedio, in coerenza con quanto previsto dal Piano di monitoraggio e valutazione di impatto.

È facoltà dell'ente corredare il rendiconto finale con una relazione specifica redatta:

- dal proprio organo di controllo, qualora questo eserciti anche la revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del d.lgs. n. 117/2017;
- dal soggetto incaricato dall'ente della revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 31 del medesimo decreto;
- oppure da un altro revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione del d.lgs. n. 39/2010.

Tale relazione deve attestare:

- la presenza di tutti i documenti giustificativi relativi agli importi rendicontati,
- la loro pertinenza rispetto al piano finanziario di cui al paragrafo 7;
- l'esattezza e l'ammissibilità delle spese, in conformità alla circolare n. 2/2009.

L'attestazione dovrà essere redatta secondo il **"Modello Rendiconto finale delle spese effettuate"**, che, unitamente alla modulistica per le relazioni e le rendicontazioni semestrali e finali, sarà pubblicato sul sito del Ministero al seguente indirizzo:

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/riforma-terzo-settore/pagine/default>.

La stessa dovrà essere trasmessa all'Amministrazione insieme:

- all'elenco dei giustificativi delle spese sostenute;
- alla dichiarazione che tali spese non hanno beneficiato di ulteriori contributi pubblici.

La documentazione sarà resa disponibile agli enti beneficiari contestualmente alla pubblicazione delle linee guida sulla rendicontazione.

Le fatture e i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede dell'ente proponente, ai fini delle successive verifiche amministrativo-contabili.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

La verifica amministrativo-contabile finale può avvalersi anche del personale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro con le seguenti modalità:

- per gli enti che presentano il rendiconto finale corredato dalla relazione di coerenza e conformità, la verifica amministrativo-contabile sarà eseguita **a campione**, secondo criteri predeterminati dall'amministrazione.
- per gli enti che presentano il rendiconto finale **senza** tale relazione, la verifica amministrativo-contabile sarà invece svolta **in forma integrale**.

Qualora, a seguito della verifica, il costo finale ammissibile risulti inferiore al contributo erogato, il beneficiario dovrà restituire la differenza tra quanto percepito e quanto effettivamente riconosciuto al termine del controllo sulle attività svolte.

§ 19. IRREGOLARITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E SANZIONI

In caso di violazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di cui al paragrafo 12, l'Amministrazione potrà risolvere il rapporto disponendo l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento – ove già concesso – qualora il beneficiario o anche uno dei soggetti aderenti, in caso di partenariato:

- a) perda i requisiti soggettivi di partecipazione di cui al paragrafo 4;
- b) risulti non in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti al monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, emerse in sede di controllo della rendicontazione finale o in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività finanziate in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui al paragrafo 17;
- h) apporti variazioni al progetto approvato e, in particolare, agli elementi che, in sede di valutazione, hanno concorso alla determinazione del punteggio finale consentendo il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità prevista dall'Avviso;
- i) incorra, in generale, in situazioni che: 1) rendano manifestamente impossibile o non proficua la prosecuzione del progetto; 2) integrino ipotesi di violazione delle condizioni stabilite nel presente Avviso e nella convenzione; 3) prevedano l'utilizzo di risorse pubbliche in palese contrasto con il progetto approvato o con le finalità individuate al presente Avviso.

L'Amministrazione può sempre effettuare controlli e adottare atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dell'iniziativa o progetto.

§ 20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DATI

Responsabile del procedimento è il Dirigente della Divisione III^A della Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale per le politiche del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

L'indirizzo PEC di riferimento dell'Amministrazione è: dgterzosettore.div3@pec.lavoro.gov.it

Le comunicazioni con l'Amministrazione diverse dalle richieste di chiarimenti o di assistenza tecnica devono avvenire esclusivamente tramite l'indirizzo PEC indicato nella domanda.

Ogni comunicazione deve riportare il numero identificativo della domanda attribuito dalla Piattaforma all'atto della presentazione e l'oggetto deve riportare la dicitura "Avviso n. 2/2025 – art. 72 D.Lgs. n. 117/2017".

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che i dati personali forniti dai candidati in occasione della partecipazione al presente Avviso saranno trattati, sia manualmente sia con strumenti informatici, esclusivamente e limitatamente ai fini dell'Avviso stesso.

Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza dei candidati.

I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati. Il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena l'impossibilità di dare corso all'istanza.

§ 21. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Roma, data della firma digitale

IL CAPO DIPARTIMENTO

Alessandro Lombardi

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C = IT
O = MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

AVVISO N. 2/2025
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

Allegato 1: Obiettivi, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare ai sensi dell'art 5 del d.lgs 117/2017

Nel presente allegato si riportano gli obiettivi dell'agenda 2030 indicati dall'atto di indirizzo 2025, adottato con D.M. n. 124 dell'08 agosto 2024, registrato dalla Corte dei Conti il 02 settembre 2025 al n. 129, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività in base ai quali, i soggetti proponenti in possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione di cui al paragrafo 4 dell'avviso 2/2025, possono presentare, coerentemente alle proprie finalità statutarie, le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del d.lgs 117/2017 e s.m.i. per la implementazione delle attività di interesse generale recate dall'art. 5 del citato decreto legislativo.

Le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore ed essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti. Possono essere indicati un massimo di 3 obiettivi e 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza, dal maggiore al minore.

Le risorse quantificate nel precedente paragrafo 2 ammontano ad € 13.537.043,39, che graveranno su due annualità, l'una a titolo di anticipo pari all'80% dei progetti/iniziative ammessi al finanziamento, l'altra a titolo di saldo pari al 20%:

ANNUALITÀ 2025	ANNUALITÀ 2027
10.829.634,71 €	2.707.408,68 €

Le risorse disponibili dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività da finanziare.

OBIETTIVI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
 Porre fine ad ogni forma di povertà	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.); e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate; j) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali; k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, fun-

	zionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore; n) promozione del sostegno a distanza. o) il sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti. p) raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche. q) promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.
 Promuovere un'agricoltura sostenibile	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili; c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità; d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità; f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio; g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità; h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale;
 Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; i) promozione dell'attività sportiva; j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani; k) promozione della relazione con gli animali d'affezione; l) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore. n) promozione del sostegno a distanza. o) promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali. p) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica. q) favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati; r) promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc..
	le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino

 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	agenti del cambiamento; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva; d) promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali. e) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali; f) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti; g) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali; h) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; i) promozione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie; j) sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani; k) sviluppo di azioni con cui l'I.A. può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze; l) sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore; m) promozione del sostegno a distanza; n) sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura; o) sviluppo di azioni volte a promuovere l'educazione alla legalità; p) educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria; q) promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze stem.
 Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro); d) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore. e) promozione del sostegno a distanza; f) promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro; g) sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i Deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.
 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse; e) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso; f) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti; g) rafforzamento dell'informazione ai lavoratori in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni); h) consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i

	servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori; i) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali; j) attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente; k) rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro; l) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato; m) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore. n) promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione neet; o) promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile; p) promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.
 Ridurre le ineguaglianze	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica; d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto; e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.); f) prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; g) prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella società, migliorando il loro benessere e la qualità della vita quotidiana, anche attraverso tirocini di inclusione sociale; k) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore. l) promozione del sostegno a distanza; m) il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti.
 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, si-	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);

curi, duraturi e sostenibili	c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale; g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; j) promozione e sviluppo dell'economia circolare; k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile; l) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità; c) promozione e sviluppo dell'economia circolare; d) promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali; e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita; f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile; g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network); h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari, da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi di questi prodotti che andrebbe altrimenti sprecato; i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole; c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva; d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni; e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore:

LINEE DI ATTIVITÀ DA FINANZIARE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE
d.lgs 117/2017 e s.m.i.

- a)** interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b)** interventi e prestazioni sanitarie;
- c)** prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e)** interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f)** interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g)** formazione universitaria e post-universitaria;
- h)** ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j)** radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k)** organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m)** servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n)** cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o)** attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p)** servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q)** alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r)** accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s)** agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t)** organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u)** beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v)** promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO A

Oggetto: DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I. - ANNO 2025. AVVISO N. 2/2025

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____, il ____/____/____,
codice fiscale _____, cell. _____,
e-mail _____ nella sua qualità di legale rappresentante del/della
_____, tel. _____, e-mail
_____, sito internet _____ con sede legale in
_____, Via _____ n° _____, codice fiscale n.
_____ domiciliato/a per la carica presso la sede legale sopra indicata;

(solo in caso di partenariato, aggiungere la seguente dichiarazione)

in promessa di partenariato con (*indicare denominazione, sede e codice fiscale di ciascun componente il partenariato*):

- _____
- _____
- _____

all'interno del quale il suddetto Ente verrà nominato soggetto capofila;
ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità;

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del finanziamento pubblico di cui all'Avviso n. **2/2025**, pubblicato sul sito internet del ministero per la proposta progettuale o iniziativa allegata alla presente domanda dal titolo
"_____".

Dichiara inoltre:

- 1) di aver preso piena conoscenza dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
- 2) di essere informato, ai sensi e per gli effetti del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 21 dell'Avviso 2/2024 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente

nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

- 3) di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

A tal fine allega in piattaforma la seguente documentazione indicata al paragrafo 6 dell'Avviso n. 2/2025:

- Modello A – Domanda di ammissione al finanziamento
- Modello A1 – Dichiarazione di partecipazione al partenariato
- Modello A2 – Dichiarazione della Rete sugli associati/affiliati
- Modello A3 – Dichiarazione di collaborazione
- Modello B – Dichiarazioni sostitutive ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Modello C – Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner
- Modello D – Scheda della proposta
- Modello E – Piano finanziario
- Modello F – Piano di monitoraggio e valutazione d'impatto sociale (VIS)
- **(solo per le ONLUS non ancora iscritte al RUNTS)** copia dell'ultimo bilancio approvato e dell'atto costitutivo, o se pubblicati on line indicare il link _____

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO A1

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO (se previsto)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il ____/____/____,
codice fiscale _____, in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente
_____, codice fiscale
_____, con sede legale in
_____ Prov. _____

Via/Piazza _____ n° _____
in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 s.m.i.,

DICHIARA

- di partecipare, in qualità di partner, alla proposta progettuale dal titolo

di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);

- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda della proposta presentata con il separato **Modello D**;

SI IMPEGNA

in caso di ammissione al finanziamento della proposta sopra indicata, a costituire associazione temporanea di scopo con il capofila e gli altri, eventuali, partner di progetto.

Data _____

Rappresentante Legale*

*Da firmare digitalmente. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun partner di progetto.

AVVISO N. 2/2025

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.**

MODELLO A2

ELENCO ASSOCIATI/AFFILIATI DA REDIGERE A CURA DELLA RETE

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il ____/____/____,
codice fiscale _____, in qualità di Rappresentante Legale della rete associativa di
cui all'art. 41 del D. Lgs. n. 117/2017 _____,
codice fiscale _____, con sede legale in
_____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n° _____

in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non
veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445
del 28 dicembre 2000 s.m.i.,

DICHIARA

- di avvalersi nella realizzazione delle attività progettuali o nello svolgimento di programmi di ordinaria
attività statutaria degli Enti affiliati/associati risultanti dalla tabella allegata alla presente dichiarazione.

Data _____

Rappresentante Legale*

*Da firmare digitalmente solo se la rete è partner. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

AVVISO N. 2/2025
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3
LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

Nr.	Ente Associato o Affiliato	Tipologia ETS ammissibile (ODV, APS o Fondazione)	CF	Tipologia di attività che svolgerà
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

*Da firmare digitalmente solo se la rete è partner. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO A3

DICHIARAZIONE DI COLLABORAZIONE GRATUITA (se pertinente)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il ____/____/____,
codice fiscale _____, in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente
_____, codice fiscale
_____, con sede legale in
_____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n° _____

in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 s.m.i.,

DICHIARA

- di partecipare a titolo gratuito sotto forma di "collaborazione", alla proposta progettuale dal titolo _____ di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**.

Data _____

firma del Rappresentante Legale*

*Da firmare digitalmente. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

AVVISO N. 2/2025

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.**

MODELLO B

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
Da compilare a cura dei partner**

Il/La sottoscritto/a _____; nato/a a _____, prov. _____, il _____, codice fiscale _____, residente a _____, Prov. _____, via/ p.zza _____ cellulare _____, e-mail _____, in qualità di (qualifica) _____ legale rappresentante/ (ovvero) procuratore speciale giusta allegato atto notarile di delega che attribuisce espressamente il potere di contrarre in nome e per conto dell'Ente _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, Prov. _____, Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____ telefono n. _____, indirizzo e-mail _____; sito internet _____

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a partecipare in veste di partner in quanto:

- ☐ Odv iscritta al Runts con provvedimento n. _____ del _____ tutt'ora in corso di validità;
- ☐ Aps iscritta al Runts con provvedimento n. _____ del _____ tutt'ora in corso di validità;
- ☐ Fondazione iscritta al Runts con provvedimento n. _____ del _____ tutt'ora in corso di validità;
- ☐ Fondazione del terzo settore iscritta all'anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate con provvedimento n. _____ del _____ tutt'ora in corso di validità;

- b) la propria legittimazione alla sottoscrizione degli atti del presente Avviso;
- c) che il progetto/iniziativa presentato dal Capofila non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;
- d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. di cui va allegato apposito elenco¹ contenente le loro generalità;
- e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di Amministrazione per le ipotesi previste dall'art. 94 del D.Lgs. n. 36/2023;
- f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;

¹ L'elenco deve contenere i seguenti campi: nome e cognome; data e luogo di nascita; codice fiscale e carica.

- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- h) che l'Ente nel triennio 2022-2025 ☐ ha realizzato (ovvero) ☐ non ha realizzato interventi nelle aree prioritarie di cui alla proposta progettuale come riportati in Piattaforma nell'apposita sezione.

Data

Firma del dichiarante*

- 1) In caso di fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS e non ancora iscritte al RUNTS, alla presente dichiarazione va allegata la seguente documentazione:
- elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione dell'Ente;
 - copia dello Statuto o indicazione dell'url di pubblicazione sul sito internet dell'ente (o indicare url se pubblicato on line);
 - copia del bilancio o indicazione dell'url di pubblicazione sul sito internet dell'ente (o indicare url se pubblicato on line);
 - copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

*Da firmare digitalmente. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun partner di progetto.

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO C

SCHEDA ANAGRAFICA DEL: [] SOGGETTO PROPONENTE o []PARTNER¹

Denominazione dell'ente	
Tipologia giuridica	☐ ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO ISCRITTA AL RUNTS ☐ ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ISCRITTA AL RUNTS ☐ FONDAZIONE ISCRITTA AL RUNTS ☐ FONDAZIONE ISCRITTE PRESSO L'ANAGRAFE DELLE ONLUS
Codice fiscale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
PEC e-mail	
Url sito internet	
Registro di appartenenza, estremi del provvedimento di iscrizione e settore/settori di intervento indicato/indicati nel medesimo provvedimento	
Legale rappresentante (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
Referente del progetto (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
Referente amministrativo del progetto (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
IBAN Conto corrente dedicato (solo per il proponente)	

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante*

*La firma digitale è richiesta **solo** per il partner. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

¹ In caso di partenariato, per ogni proposta progettuale la presente scheda anagrafica deve essere compilata sia dal soggetto proponente sia da ogni singolo partner.

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

--

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

--

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1]
[2]
[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1]
[2]
[3]

2c- Linee di attività³

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell’iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

3.2. Idea a fondamento della proposta

3.3. Descrizione del contesto

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☐ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☐ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

4- Risultati attesi (*Massimo due pagine*)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
2																		
3																		
4																		
.....																		
Altro (specificare)																		
Altro (specificare)																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1						
2						
3						

⁵ Attività svolta⁵: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1		
2		

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia

Allegati: n° relativi alle collaborazioni (punto 8).

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

Progetto:	
Ente Proponente :	
In partenariato con:	

Allegato E - PIANO FINANZIARIO - Sezione 1 - Macro voci di Spesa

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	€ -00	0,00%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ -00	0,00%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)	€ -00	0,00%
D	Funzionamento e gestione del progetto	€ -00	0,00%
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)	€ -00	0,00%
F	Altre voci di costo	€ -00	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		€ -00	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	€ -00	0,00%
	TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)	€ -00	
	di cui progettazione totale (A.1+ E.1) max 5% del totale progetto *	€ -00	0,00%
	% di cofinanziamento a carico Ente/i	0,00%	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		€ -00	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO		€ -00	0,00%

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore		Tra i soggetti attuatori sono previste fondazioni? Inserire nella casella a fianco SI/NO	
Progetto:			
Ente Proponente :			
In partenariato con:			

Allegato E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macro voci di Spesa				
Cod Macro voce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		Progettazione		
	A.1	Risorse Umane (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ -00	
A		Totale spese Progettazione	-00 €	0,00%
B		Promozione, informazione, sensibilizzazione		
	B.1	Risorse Umane	€ -00	
	B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ -00	
B		Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ -00	0,00%
C		Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)		
	C.1	Risorse Umane	€ -00	
	C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ -00	
C		Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	€ -00	0,00%
D		Funzionamento e gestione del progetto		
	D.1	Risorse Umane	€ -00	
	D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ -00	
	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio, ammortamenti)	€ -00	
	D.4	Materiale didattico	€ -00	
	D.5	Fideiussione	€ -00	
	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ -00	
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ -00	
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziativa	€ -00	
	D.9	Assicurazione destinatari	€ -00	
D		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	€ -00	0,00%
E		Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ -00	0,00%
	E.2	Formazione	€ -00	
	E.3	Ricerca	€ -00	
	E.4	Altro	€ -00	
E		Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati	€ -00	0,00%
F		Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)		
	F.1		€ -00	
	F.2		€ -00	
	F.3		€ -00	
F		Totale spese per altre voci di costo	€ -00	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			€ -00	
G		Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)	€ -00	0,00%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			€ -00	0,0%
di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del totale progetto)			€ -00	0,00%
% di cofinanziamento a carico Ente/i			0,00%	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE			€ -00	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO MINISTERIALE RICHIESTO			€ -00	0,00%

NB: RIPORTARE I DATI DI BUDGET INSERITI NELLA PIATTAFORMA COMPILANDO SOLO LE CELLE COLORATE.
I DATI DEL PRESENTE ALLEGATO E QUELLI DELLA PIATTAFORMA DEVONO COINCIDERE